

PETRA

plateforme européenne pour la traduction littéraire
european platform for literary translation
europäische plattform für literaturübersetzung

Towards New Conditions for Literary Translation in Europe

Sintesi delle Raccomandazioni PETRA

Traduzione di Vincenzo Barca e Michela Tonti
Ottobre 2012

PREMESSA

Dal primo al tre dicembre 2011, circa 70 organizzazioni attive nel settore della traduzione letteraria si sono riunite a Bruxelles per il primo convegno PETRA. Queste organizzazioni, provenienti da 34 paesi europei (non tutti facenti parte dell'Unione Europea), hanno condiviso una riflessione sulla situazione della traduzione letteraria in Europa e si sono confrontate sulla prospettiva di sviluppare un piano d'azione europeo. L'Italia è stata rappresentata da STRADE — Sindacato Traduttori Editoriali.

I risultati di questo confronto sono stati raccolti nella pubblicazione *Towards New Conditions for Literary Translation in Europe — The PETRA Recommendations*.

Cinque i temi principali individuati:

- La formazione del traduttore letterario
- La gestione del diritto d'autore e dei diritti digitali
- Le politiche editoriali e il mercato
- Lo statuto economico e sociale del traduttore letterario.

Le Raccomandazioni PETRA intendono offrire alle istituzioni nazionali, regionali ed europee una serie di suggerimenti su come migliorare la situazione della traduzione letteraria e dei traduttori letterari in Europa. Esse sono altresì rivolte a tutti i settori professionali collegati alla traduzione letteraria, quali editoria, formazione, diritto d'autore, critica letteraria.

Il 22 ottobre 2012, le Raccomandazioni sono state presentate ad Androulla Vassiliou, Commissario europeo per l'istruzione, la cultura, il multilinguismo e la gioventù.

Il testo delle Raccomandazioni è disponibile in versione francese, inglese e tedesca nel sito del CEATL (Conseil Européen des Associations de Traducteurs Littéraires).

Versione francese

<http://www.ceatl-members.eu/wp-content/uploads/2012/10/PETRA13.pdf>

Versione inglese

<http://www.ceatl-members.eu/wp-content/uploads/2012/10/PETRA12.pdf>

Versione tedesca

<http://www.ceatl-members.eu/wp-content/uploads/2012/10/PETRA22.pdf>

Qui di seguito una breve sintesi delle Raccomandazioni, ricavata dal testo francese.

SINTESI DELLE RACCOMANDAZIONI PETRA

AMBIVALENZA DELLO STATUTO ATTUALE DEL TRADUTTORE LETTERARIO

L'ambivalenza dello statuto attuale del traduttore letterario è alla base delle rivendicazioni di riforme, divenute oggi imprescindibili sia a livello nazionale che europeo.

Da un lato, è inequivocabile il suo ruolo di mediatore interculturale. Se la letteratura è universalmente apprezzata, è grazie alla mediazione del traduttore letterario e gli uomini di cultura non potrebbero dialogare attraverso il tempo e lo spazio senza servirsi del testo tradotto. Alla lettura attenta e ricreatrice del traduttore letterario è dunque affidata la trasmissione del patrimonio spirituale dell'umanità.

Dall'altro, l'essenza stessa della sua impresa è all'origine del suo infausto destino. Infatti, ponendosi completamente al servizio dell'autore del testo originale e della sua scrittura, egli è costretto a eclissarsi e il suo lavoro sarà considerato tanto più riuscito quanto più si sarà reso invisibile. Coautore a tutti gli effetti, ma relegato nel dimenticatoio. Al contrario, se avrà lasciato tracce visibili, egli sarà citato in quanto oggetto di critica. In entrambi i casi è il soggetto perdente.

La specificità stessa del suo ruolo ha dunque effetti perversi.

- Il traduttore invisibile non fruirà del riconoscimento, morale e finanziario, al quale ha diritto in quanto autore di un'opera ricreata;
- la critica letteraria, in genere poco a conoscenza della specificità del mestiere, lo ignorerà o al massimo ne parlerà in termini negativi;
- l'editore lo considererà come un peso finanziario. Per ragioni economiche: lo incalzerà a concludere il lavoro, non lo ricompenserà adeguatamente e gli imporrà spesso testi di qualità inferiore, come quelli che prosperano oggi nella cultura del best-seller.

Le conseguenze che derivano da questo triplice trattamento sono le seguenti: il traduttore letterario così screditato, mal pagato e privato del tempo necessario non potrà fornire un lavoro di qualità. Perché deve sopravvivere.

In primo luogo, sarebbe dunque auspicabile:

- garantire al traduttore letterario la stessa visibilità riservata ad ogni creatore e ovunque questi sia menzionato;
- adoperarsi affinché ogni progetto di digitalizzazione di un'opera rispetti la legge sul diritto d'autore anche per il traduttore letterario, adattandosi ai bisogni specifici di questo mestiere;
- sensibilizzare e formare la critica letteraria circa la specificità del lavoro del traduttore letterario;

- sollecitare, a livello nazionale ed europeo, programmi di borse e sussidi finanziari a beneficio del traduttore letterario che contribuirebbero così a colmare l'insufficienza dei compensi di base;
- ispirarsi alle buone pratiche già esistenti e moltiplicarle a livello europeo. Nello specifico:
 - appoggiando le azioni e le rivendicazioni delle associazioni di traduttori letterari che in alcuni paesi hanno ottenuto le prime vittorie, con l'introduzione di codici di buone pratiche condivise con gli editori;
 - definendo a livello europeo un contratto-tipo le cui clausole rispettino tanto il lavoro del traduttore quanto quello dell'editore;
 - incoraggiando e sostenendo iniziative già sperimentate nell'intento di realizzare un contesto ideale di lavoro : collegi o centri per traduttori che offrano ai professionisti la serenità necessaria, l'immersione nella cultura straniera, l'opportunità di dialogare con colleghi o con autori e compiere ricerche;
 - moltiplicando gli eventi destinati a sensibilizzare il pubblico alla complessità e all'importanza del processo della traduzione letteraria;
 - moltiplicando i premi nazionali sulla scia dei grandi premi letterari riservati agli scrittori.

PER UNA FORMAZIONE DI QUALITÀ

Ogni creazione di qualità consta di due componenti indissociabili: il talento, che è innato, e le competenze che si acquisiscono.

Le competenze si coltivano sia tramite la riflessione teorica sia mediante la trasmissione di pratiche acquisite nel tempo e che costituiscono una vera e propria tradizione artigianale. La teoria si insegna, la pratica si trasmette. I complessi processi che sono alla base di ogni traduzione letteraria meritano, dunque, di essere analizzati attraverso una formazione che deve essere adeguatamente impartita all'apprendista, per aiutarlo a sviluppare i suoi talenti.

Tanto a livello nazionale quanto europeo non esiste alcuna armonizzazione su come debba essere concepita una tale formazione. In certi casi, la formazione linguistica o filologica che privilegia la riflessione analitica e descrittiva è ritenuta sufficiente per preparare il traduttore al proprio mestiere, in tal'altri, professionisti sperimentati cercano di trasmettere la pratica della professione attraverso corsi che a volte mancano di organicità o si presentano come eventi sporadici. Si verifica raramente che le due dimensioni, teorica e pratica, siano riunite in un insegnamento unico e mirato.

Sarebbe dunque auspicabile:

- avviare, a livello delle organizzazioni europee, una riflessione sull'organizzazione di percorsi di studio mirati alla traduzione letteraria;
- lanciare, all'interno di tali organizzazioni, un dibattito volto a individuare le linee-guida di un tale programma di insegnamento, tenendo conto della durata, dell'organizzazione e dei contenuti dei programmi;
- dare rilievo, nei contenuti della formazione, a tre componenti essenziali:
 - l'approfondimento del bagaglio culturale e letterario dello studente
 - la padronanza della lingua materna (lingua d'arrivo)
 - la dimensione creativa e artigianale del processo di traduzione (affidando una parte considerevole della formazione a professionisti di alto livello);
- sostenere o sviluppare percorsi di formazione universitaria centrati sulla traduzione letteraria;
- incoraggiare e appoggiare le istanze di formazione non universitaria già esistenti e già sperimentate, così come le formazioni universitarie classiche, al fine di garantire una costante attenzione alla qualità;
- promuovere l'interesse per tutti i tipi di formazione citati, al fine di rafforzare il numero dei traduttori letterari che appare in decrescita.

RIGUARDO AL MERCATO DELLA TRADUZIONE

Sono principalmente gli editori che guidati da interessi economici, determinano i contenuti del mercato della traduzione:

- dal punto di vista delle lingue tradotte, il principio di reciprocità è inesistente. Le traduzioni dall'inglese sono di gran lunga le più numerose nella maggior parte dei paesi, mentre in Gran Bretagna i libri tradotti costituiscono solo il 3% delle novità. Le culture e le lingue la cui diffusione è più limitata sono le prime a pagarne le conseguenze;
- in merito alla scelta delle opere, assistiamo all'emergere a livello internazionale di una cultura del best-seller, a discapito della pubblicazione di opere di qualità.

Sarebbe dunque auspicabile:

- reperire e divulgare a livello europeo tutte le opere di qualità non ancora tradotte o da ritradurre ispirandosi appunto alle buone pratiche già in vigore in alcuni paesi;
- suscitare interesse nei confronti delle culture meno note e incoraggiare l'apprendimento di lingue meno diffuse nell'obiettivo di evitare di ricorrere a traduzioni di appoggio.

Auspichiamo che, dietro la spinta di queste rivendicazioni, si possa giungere al miglioramento dello statuto di uno dei principali attori dell'interculturalità e, per questa via, contribuire a promuovere la nozione di qualità nella conoscenza reciproca delle culture.

Per maggiori informazioni:

Sito PETRA

www.petra2011.eu/

Vincenzo Barca, referente STRADE per il progetto PETRA

vincenzo.barca@fastwebnet.it